



PON IMPRESE E COMPETITIVITÀ
INIZIATIVA PMI
2014-20
Riaccendiamo lo sviluppo



ANALISI DI AVANZAMENTO E PRIME RISULTANZE DI SMART&START ITALIA

Sommario

Introduzione	2
Smart&Start Italia nel PON IC	2
Il report di avanzamento nel Piano delle Attività di valutazione di Smart & Start Italia	2
Le Startup Innovative in Italia – Dati di contesto	4
Dimensione del fenomeno	4
Tendenze di crescita	5
Comparazione internazionale	5
Tipicità del caso italiano nel contesto internazionale	8
Smart&Start Italia: avanzamento dello strumento e analisi delle caratteristiche delle startup finanziate	11
Apporto di SSI alla creazione di startup rispetto all'universo nazionale delle startup italiane	11
Stato di attuazione di Smart&Start Italia (SSI) al 31/12/2018	11
Stato di attuazione di Smart&Start Italia (SSI) al 31/12/2018 per fonte finanziaria	12
Stato di attuazione di Smart&Start Italia (SSI) al 31/12/2018 per «tipologie di investimento»	13
Stato di attuazione di Smart&Start Italia (SSI) al 31/12/2018 per «tipologie di investimento» - PON IC	13
Distribuzione per anno di presentazione del progetto	14
Distribuzione per settore di attività economica	15
Distribuzione per finalità dei progetti	15
Distribuzione progetti per ripartizione territoriale	16
Distribuzione per ripartizione progetti per Regione	17
Soci operativi genere e per classe di età	17
Soci operativi per classe di età e genere	17
Distribuzione per regione ed età	18
Titolo di studio dei soci operativi - confronto	19
Titolo di studio dei soci operativi e «tipologia di investimento» della startup	19
Titolo di studio dei soci operativi e settore di attività della startup	20
«Tipologia di investimento» per età	21
«Tipologia di progetto» per genere	21
Settore per età	22
Distribuzione e tasso di ammissione per impiego precedente	22
Sintesi delle prime risultanze	24

Smart&Start Italia nel PON IC

Quadro di riferimento del PON IC 2014-2020 in cui operano le azioni a sostegno della nascita di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico	
Asse	III – Competitività PMI
Obiettivo tematico	3 –Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
Priorità di investimento	3a – Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitare lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovere la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese
Risultato atteso	3.5 – Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese
Azione	3.5.1 – Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.

Dotazione
51 M€

Il presente report si inquadra all'interno del Piano di valutazione del PON IC. Più specificamente, e come dettagliato di seguito, il report nasce nell'ambito di un più ampio esercizio di valutazione dell'Asse III del PON IC che in particolar modo riguarda l'Azione 3.5.1. L'azione 3.5.1 è finalizzata a promuovere la «nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza» attuata, allo stato del presente report, esclusivamente tramite lo strumento Smart&Start Italia (di seguito SSI), che supporta le startup innovative.

La presente analisi si pone l'obiettivo di osservare l'avanzamento dello strumento SSI nel suo complesso ed analizzare le prime risultanze, anche al di là dei progetti agevolati dal Programma.

Il report di avanzamento nel piano delle attività di valutazione di Smart&Start Italia



Come anticipato, il report di avanzamento, realizzato a cura del gruppo di valutazione, si inquadra all'interno di un piano di attività valutativo più complesso e articolato e ne costituisce una prima fase di studio e approfondimento funzionale all'avvio e realizzazione degli approfondimenti valutativi successivamente pianificati.

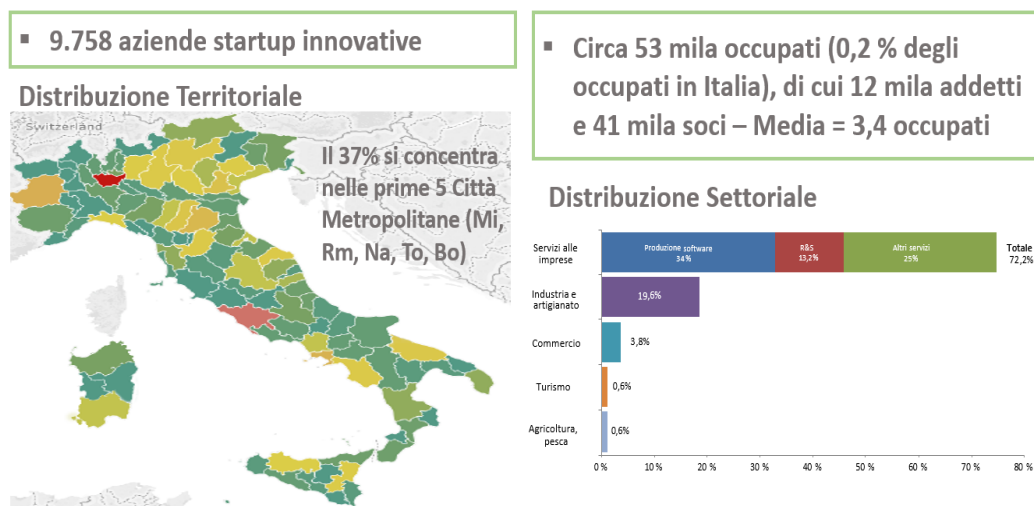
Il report intende analizzare l'avanzamento e alcune prime tendenze evidenziate della misura.

L'obiettivo dell'analisi è quello di esaminare, attraverso l'esame quantitativo dei dati di operatività (da sistema di monitoraggio del soggetto gestore), alcuni aspetti relativi all'attuazione della misura. L'analisi mira inoltre a comprendere in che misura la strumentazione di sostegno sta intercettando i principali ambiti di intervento individuati nel Programma: fra gli ambiti di intervento d'elezione rientrano quelli dell'economia digitale, della green economy, dell'ecoinnovazione, delle nuove imprese operanti nel settore dei servizi di welfare, dell'economia a bassa intensità di carbonio e della promozione di un efficace uso delle risorse.

Ai fini dell'identificazione delle variabili da utilizzare per l'analisi dell'avanzamento della misura e allo scopo di mettere a fuoco temi per la valutazione successiva, nella prima parte di questo report sono esaminati alcuni studi recenti italiani ed europei. Sulla base delle evidenze relative al contesto esposte nella prima parte del report, nella seconda parte è stato analizzato l'avanzamento della misura SSI. In particolar modo, vengono esposte la distribuzione territoriale e settoriale delle imprese agevolate, nella mappatura di alcune caratteristiche delle compagini sociali (genere, età, titoli di studio, professionalità) e della tipologia di idee progettuali delle imprese che hanno presentato domanda e che sono state ammesse alle agevolazioni.

Dimensione del fenomeno

Figura 1: Dati 31/12/2018 (fonte <http://startup.registroimprese.it>)



Dal rapporto trimestrale sulle aziende innovative realizzato da Ministero dello Sviluppo Economico e InfoCamere, in collaborazione con Unioncamere, al 31 dicembre 2018 il numero di startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese ai sensi del decreto-legge 179/2012 è pari a 9.758, in aumento di 1.367 unità rispetto all'anno precedente.

Il capitale sociale sottoscritto complessivamente dalle startup è cresciuto nell'ultimo anno, passando da poco più di 423 milioni di euro a dicembre 2017 a 489,3 milioni di euro (+16% rispetto all'anno precedente) in media 50.140 euro a impresa.

Si può notare, di contro, un rallentamento nel fenomeno, poiché l'ultimo trimestre 2018 ha mostrato che capitale sociale sottoscritto complessivamente dalle startup è diminuito del 3,4% rispetto al dato di settembre, riportando il valore ai livelli del primo trimestre dello stesso anno.

Anche il capitale medio mostra un calo di circa 5.300 euro rispetto al precedente dato trimestrale.

Dal punto di vista occupazionale il fenomeno assorbe circa 53 mila occupati (0,2 % degli occupati in Italia), di cui 12 mila addetti e 41 mila soci – Media = 3,4 occupati.

La distribuzione delle imprese risulta concentrata attorno alle principali città metropolitane. Le prime 5 aree metropolitane (Milano, Roma, Napoli, Torino e Bologna) da sole assorbono circa il 37% delle startup iscritte. Nel corso del III° trimestre 2018 si è potuto osservare il sorpasso di Napoli su Torino in termini di imprese iscritte.

Dal punto di vista settoriale, in linea con le tendenze internazionali relative al fenomeno, si osserva una concentrazione nel settore dei servizi per il business (circa il 72% delle imprese).

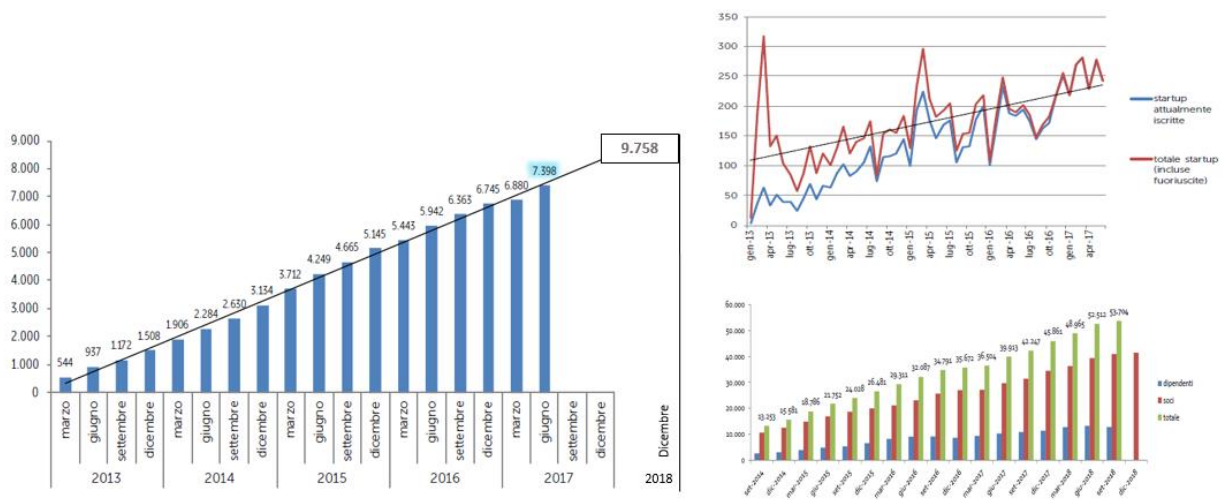
Più in dettaglio risulta elevata la presenza di imprese di produzione software (34%), seguita a distanza dalle attività di R&S (13,2%) e in attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici (9,3%); solo il 19,6% opera nel manifatturiero, e più nello specifico nella fabbricazione di macchinari (3,3%), nella fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici (3,1%), nella fabbricazione di apparecchiature elettriche (1,7%), mentre il 3,8% opera nel commercio.

L'osservazione delle serie storiche mostra il rafforzamento delle tendenze di concentrazione settoriale e territoriale.

Fonte: Rapporti sui trend economici delle startup innovative:
<https://www.mise.gov.it/index.php/it/impresa/competitivita-e-nuove-imprese/start-up-innovative/relazione-annuale-e-rapporti-periodici>

Tendenze di crescita

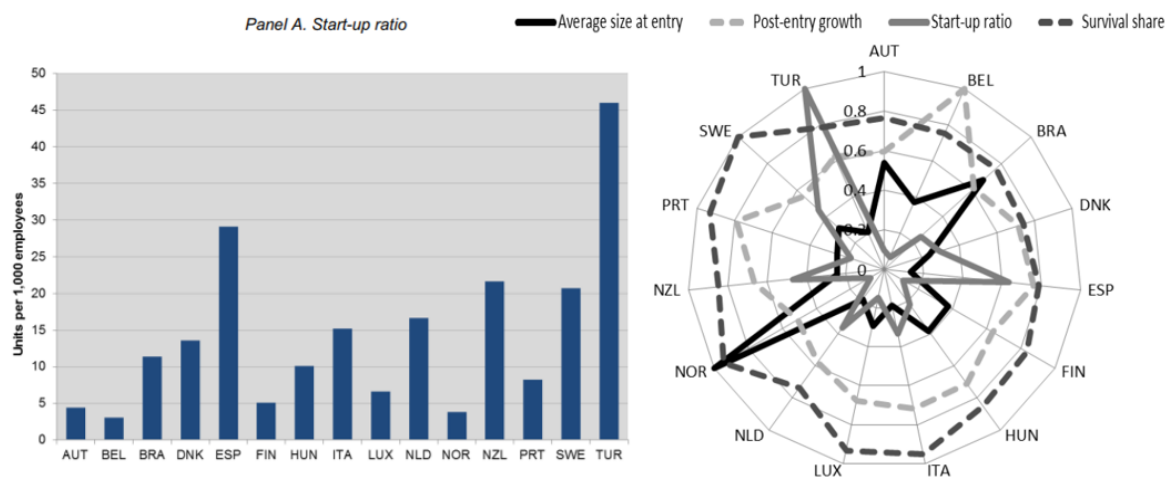
Figura 2: Tendenze di crescita



Il fenomeno mostra forti tendenze di crescita in Italia tra il 2013 (anno di creazione della sezione startup innovative nel registro delle imprese) ed il 2018 sia in termini di soggetti iscritti che di addetti.

Comparazione internazionale

Figura 3: OCSE - CROSS-COUNTRY EVIDENCE ON START-UP DYNAMICS - 2015



Il confronto tra la situazione italiana ed il contesto internazionale è agevolato da numerose pubblicazioni ed in particolar modo dalla costante attenzione dell'OCSE su fenomeno.

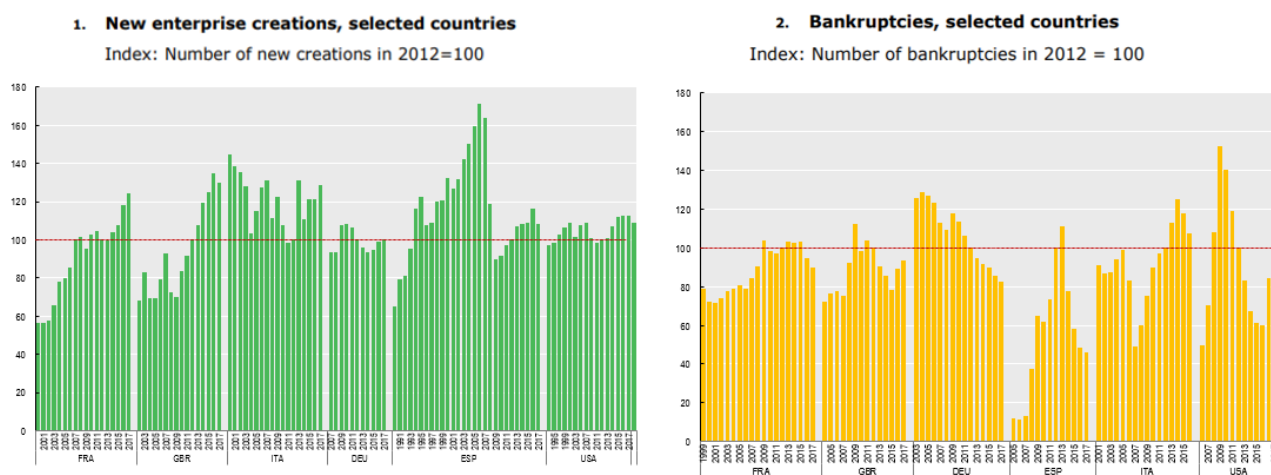
L'OCSE (nello studio "Cross-Country Evidence On Start-Up Dynamics" – 2015) ha sperimentato, in particolar modo, un metodo di comparazione tra paesi basato sul confronto tra quattro indicatori:

1. *"Start-up ratio, misurato come occupazione apportata dalle startup entranti rispetto al totale del paese. Questo può essere considerato una misura del peso relativo dell'imprenditorialità in un'economia.*
2. *Survival share - Quota di sopravvivenza, misurata come il numero di unità che sopravvivono fino al terzo anno o oltre sul numero totale di unità di startup di partenza. Questa misura riflette la misura in cui il processo di selezione dei partecipanti è forte in un'economia.*
3. *Average size at entry - Dimensione media all'ingresso, calcolata come numero medio di dipendenti. La misura potrebbe dipendere, tra l'altro, da ostacoli all'ingresso, concorrenza, ecc.*
4. *Average post-entry growth - Crescita media post-ingresso, misurata come rapporto tra l'occupazione finale e iniziale delle startup sopravvissute. Questa misura riflette il potenziale di crescita e le prestazioni di crescita delle start-up sopravvissute in un sistema."*

I 4 indicatori potrebbero utilmente essere utilizzati nelle fasi successive dell'esercizio di valutazione in cui opera il presente rapporto e che è stato precedentemente descritto. In particolar modo posso essere utilizzati per l'analisi comparativa del posizionamento delle imprese finanziate da SSI rispetto al contesto italiano e nell'analisi prospettica pianificata al termine dell'esercizio.

L'analisi comparata degli indicatori faceva emergere nel 2015 una certa eccentricità della realtà italiana soprattutto in riferimento alla bassa dimensione all'ingresso ed al basso livello di mortalità delle startup.

Figura 4: Comparazione internazionale (OCSE - 2018)



Va osservato che l'analisi degli indicatori mostra una relazione diretta tra natalità e mortalità nel senso che all'aumentare dello indice di natalità in un sistema economico si osserva anche l'aumento della mortalità delle startup.

Il fenomeno risulta, a parità di altre condizioni, abbastanza fisiologico ed è dovuto alla tipica fragilità delle start-up innovative.

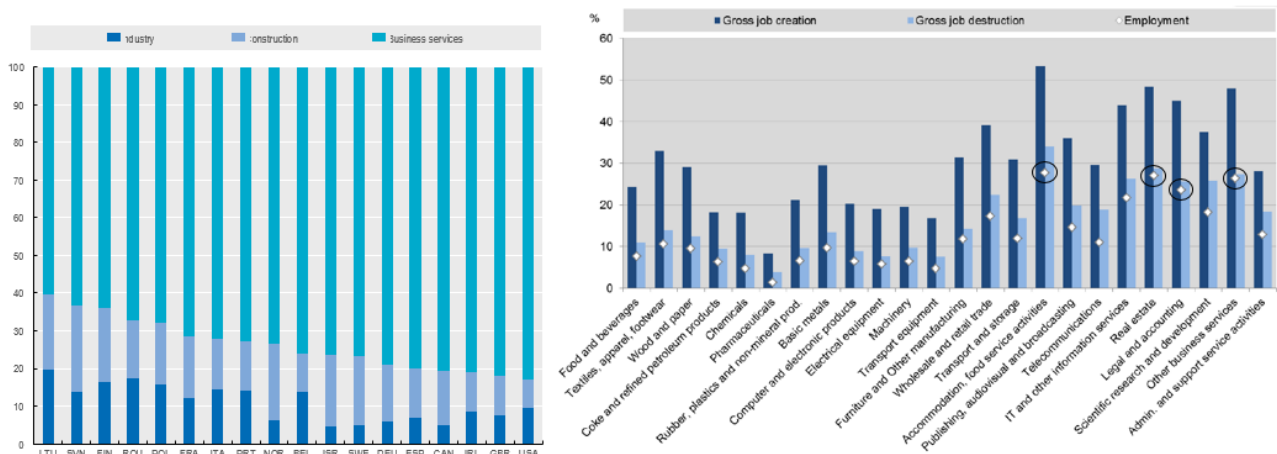
L'US Bureau of Labor Statistics che ha studiato i tassi di sopravvivenza per le startup statunitensi tra il 1994 ed il 2010, ha evidenziato una certa costanza nei tassi di sopravvivenza tra il secondo ed il quinto anno dalla fondazione diagnosticando le percentuali di seguito riportate: Anno 2 (74,4%), Anno 3 (62,4%), Anno 4 (54,9%)

e Anno 5 (49,3%). (The rise and fall of startups: Creation and destruction of revenue and jobs by young companies, 2015)

Appare, conseguentemente naturale che un sistema che faccia leva sulla nascita di startup deve aspettarsi ed attrezzarsi rispetto ad un naturale incremento della mortalità di imprese.

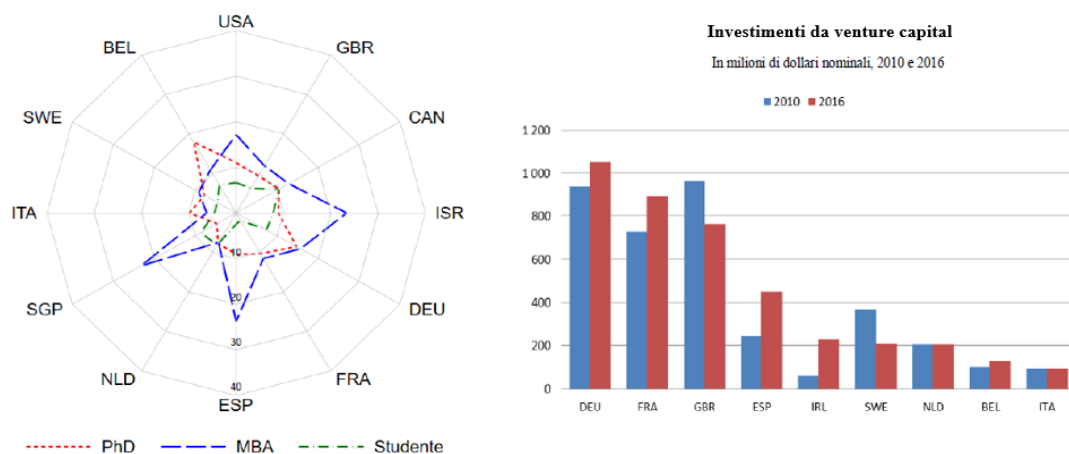
Anche in Italia, a fronte dell'aumento dell'indice di natalità di impresa, si sta osservando un fisiologico incremento dell'indice di mortalità.

Figura 5: Comparazione internazionale (OCSE - 2018)



Il principale settore sia in termini di numero di imprese nate che di occupazione creata è quello dei servizi. Se in termini di creazione di impresa e di addetti le TIC hanno anche sovraperformato in molti paesi, va osservato che in tutti i paesi, i più alti tassi di creazione di posti di lavoro sono stati osservati nell'ambito di startup impiegate in servizi più «tradizionali» quali attività basate sul tempo libero (arte, intrattenimento e tempo libero), attività professionali e di consulenza, scientifiche e tecniche, servizi immobiliari, ristorazione e alloggio.

Figura 6: Comparazione internazionale (OCSE - 2018)



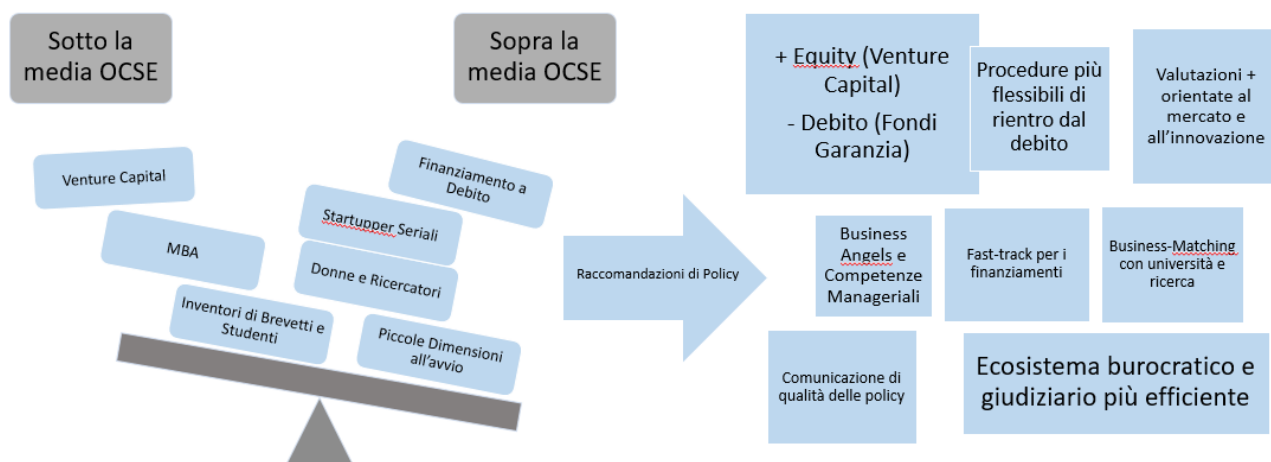
Osservando la struttura delle compagini sociali l'OCSE, mentre riscontra in Italia una presenza di ricercatori (PhD) in linea i livelli mostrati da altri sistemi comparabili, pone l'attenzione su un deficit importante nella

presenza di soci con titolo di studio_MBA, che viene reputato sintomo di insufficiente livello di competenze manageriali.

Il dato più rilevante relativo alla situazione italiana riguarda però il mercato degli investitori in equity (mercato del Venture Capital) che gli analisti OCSE definiscono eufemisticamente «agli albori» ma che, in sostanza, costituisce la maggiore criticità per le startup, assieme alle inefficienze del sistema «ecosistema burocratico e giudiziario».

Tipicità del caso italiano nel contesto internazionale

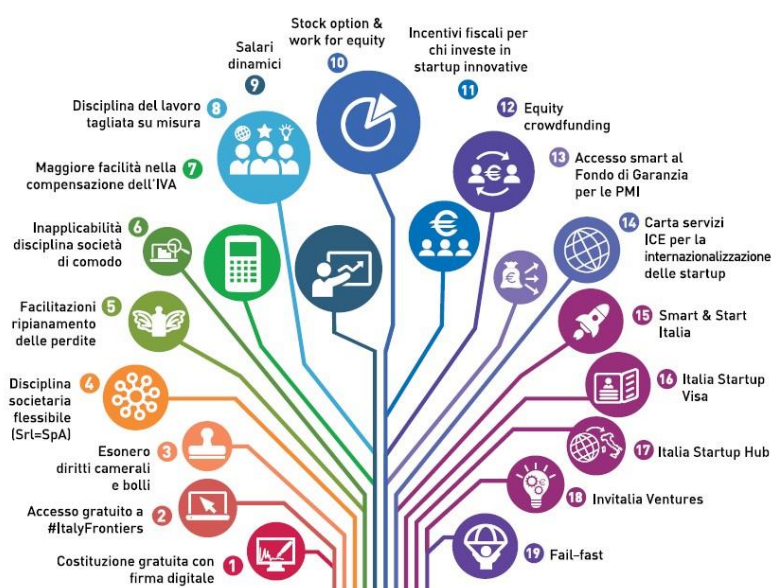
Figura 7: Valutazione OCSE 2018



Analizzando il caso Italia l'OCSE non si è limitato a diagnosticare alcuni fattori di squilibrio ma, pur riscontrando i notevoli sforzi compiuti a seguito dello «Startup act» ed una buona vitalità del sistema, ha fornito alcune raccomandazioni di policy.

Per approfondimenti: La valutazione dello «Startup Act» italiano, pag. 74 ss. - Sintesi delle principali conclusioni e raccomandazioni di policy (https://www.oecd-ilibrary.org/industry-and-services/la-valutazione-dello-startup-act-italiano_be8b4d7a-it)

Figura 8: Gli strumenti dello Startup Act



Va tenuto presente che, in relazione al contesto italiano, la misura SSI gestita da Invitalia si colloca nell'ambito di un "ambiente" favorevole costituito quadro d'intervento italiano per le imprese startup innovative (noto anche come "Startup Act") - introdotto inizialmente dal Decreto-legge 179 del 2012 e consistente in un quadro organico che comprende interventi di carattere molto eterogeneo, volti, per esempio, a ridurre gli oneri burocratici e le barriere all'ingresso, semplificare le procedure d'insolvenza, introdurre normative flessibili e tagliate su misura per il lavoro e i finanziamenti, offrire incentivi fiscali per gli investimenti in equity e garantire crediti bancari con un fondo pubblico.

Rimandando ad altre pubblicazioni e riferimenti sitografici per ciò che riguarda la descrizione dello strumento e le sue procedure, basti qui ricordare che Smart&Start Italia è una forma di sostegno alla nascita e alla crescita delle startup innovative ad alto contenuto tecnologico, per progetti compresi tra 100 mila e 1,5 milioni di euro, attraverso l'erogazione di **finanziamenti a tasso zero** fino al 70% dell'investimento (80% per imprese «giovani» o «femminili» o con soci ricercatori italiani residenti all'estero). Nelle regioni del mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), attraverso risorse comunitarie messe a disposizione dal PON IC, la misura offre anche un **contributo a fondo perduto** pari al 20% del finanziamento.

Lo strumento SSI è finalizzato a supportare le startup innovative, iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese, da costituire oppure costituite da non più di 60 mesi.

SSI consente di utilizzare il driver dell'innovazione, intercettando o creando nuovi bisogni di prodotti e servizi ai fini del consolidamento di posizioni di mercato di imprese esistenti con l'obiettivo esplicito di:

- stimolare nuova cultura imprenditoriale nel mondo dell'economia digitale;
- sostenere le politiche imprenditoriali di trasferimento tecnologico e di valorizzazione dei risultati del sistema della ricerca;
- stimolare il rientro dei «cervelli» dall'estero.

Ai predetti obiettivi lo strumento associa tre tipologie di progetti, distinti sulla base delle caratteristiche dei piani d'impresa (c.d. "Tipologie di investimento"), a seconda che i progetti siano:

- a) caratterizzati da un significativo contenuto tecnologico e innovativo;

- b) mirati allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale;
- c) finalizzati alla valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata.

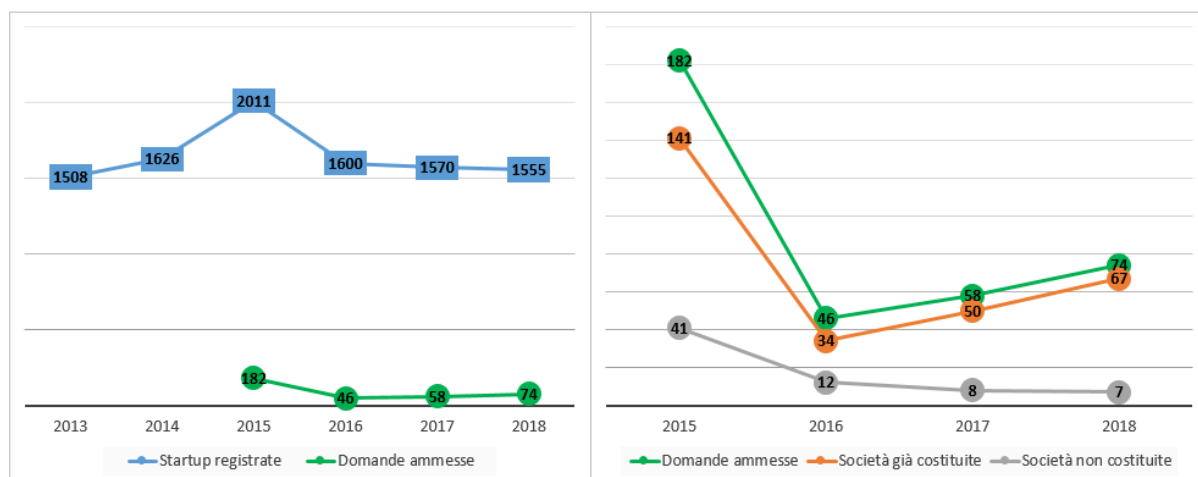
Le startup costituite da meno di un anno possono contare su servizi di **assistenza tecnico-gestionale** nella fase di avvio (pianificazione finanziaria, marketing, organizzazione, ecc.). La misura ha assunto la sua forma attuale solo a partire dal 2015 focalizzandosi, rispetto ad una prima edizione dello strumento analogamente denominato, solo sulle startup innovative di micro e piccola dimensione, costituite da non più di 60 mesi al momento della presentazione della domanda, iscritte all'apposita sezione del Registro delle imprese.

La prima edizione di Smart & Start non rientra nella presente analisi poiché orientata a tutte le tipologie di startup non necessariamente innovative.

Smart&Start Italia: avanzamento dello strumento e analisi delle caratteristiche delle startup finanziate

Apporto di SSI alla creazione di startup rispetto all'universo nazionale delle startup italiane

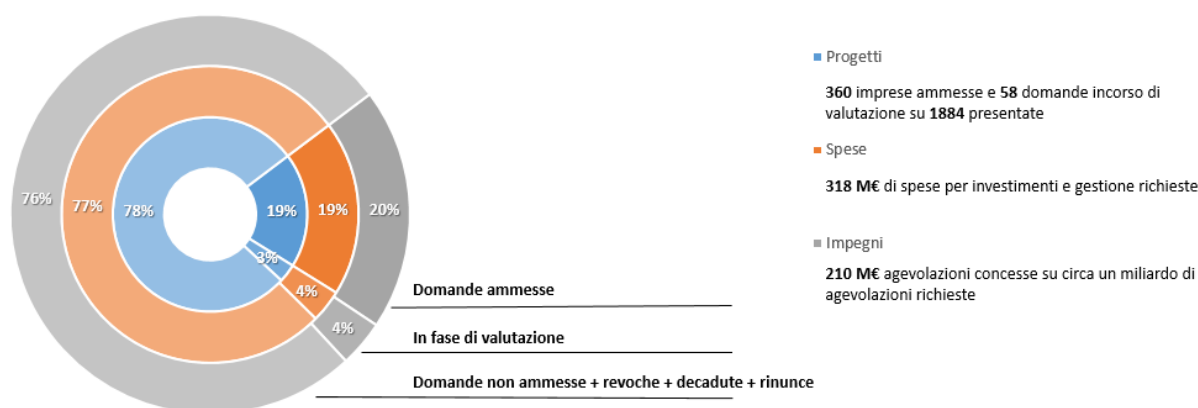
Figura 9: Apporto di SSI alla creazione di startup rispetto all'universo nazionale delle startup italiane



Per capire l'apporto quantitativo dello strumento SSI alla costituzione di startup innovative in Italia, nel grafico di sinistra vengono rappresentate le imprese iscritte annualmente alla sezione startup del registro delle imprese (in blu) e le domande ammesse a SSI (in verde). Nel grafico di destra le domande ammesse a SSI (in verde) vengono scorporate tenendo conto di quelle presentate da imprese già costituite al momento della presentazione della domanda (in arancione) e da imprese costituite entro 60 giorni dall'ammissione della domanda a SSI (in grigio).

Stato di attuazione di Smart&Start Italia (SSI) al 31/12/2018

Figura 10: Stato di attuazione di Smart&Start Italia (SSI) al 31/12/2018

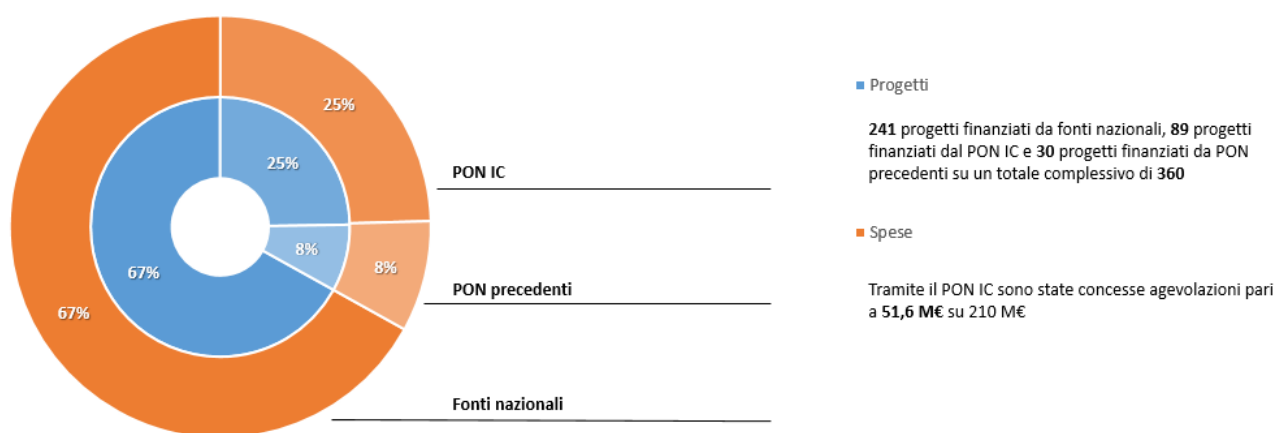


Esaminando i dati delle domande presentate per SSI fino al 31 dicembre 2018 si rileva quanto segue:

- L'universo delle "Start Up Innovative" finanziate tramite SSI oggetto di analisi è limitato a 360 imprese, al massimo incrementabile di 58 domande in corso di valutazione. Le domande non ammesse sono rilevanti ai fini di una valutazione sull'accesso allo strumento;
- L'universo delle "Start Up Innovative" a fronte delle agevolazioni concesse, vale 318 milioni di Spese (Investimenti + Spese di Gestione) ammesse a finanziamento. In valutazione ci sono altri 59 milioni;
- L'universo delle "Start Up Innovative" genera 210 milioni di agevolazioni richieste (in forma di finanziamenti e, solo limitatamente alle aree svantaggiate, anche di contributi a fondo perduto).

Stato di attuazione di Smart&Start Italia (SSI) al 31/12/2018 per fonte finanziaria

Figura 11: Stato di attuazione di Smart&Start Italia (SSI) al 31/12/2018 per fonte finanziaria



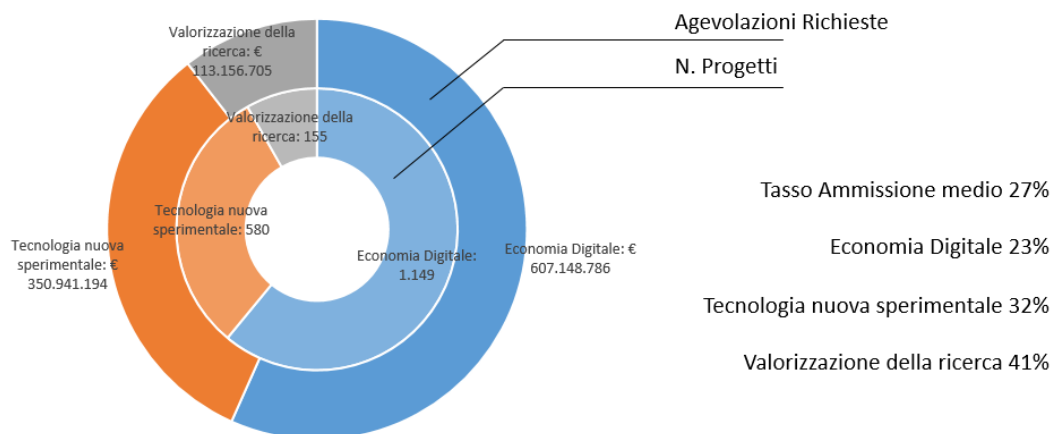
Esaminando i dati delle domande ammesse per SSI fino al 31 dicembre 2018 si rileva quanto segue:

Su 360 domande ammesse:

- 241 (pari al 67% del totale) sono state finanziate attraverso risorse nazionali per un importo complessivo di agevolazioni concesse pari a 140,8M€;
- 89 progetti (pari al 25% del totale) sono stati finanziati attraverso il PON IC, determinando un importo complessivo per di agevolazioni concesse pari a 51,6M€;
- 30 progetti (pari all'8% del totale) sono stati finanziati attraverso Programmi del precedente ciclo di programmazione 2007-2013 precedenti per importo complessivo di agevolazioni concesse pari a 17,8M€.

Stato di attuazione di Smart&Start Italia (SSI) al 31/12/2018 per «tipologie di investimento»

Figura 12: Stato di attuazione di Smart&Start Italia (SSI) al 31/12/2018 per «tipologie di investimento»

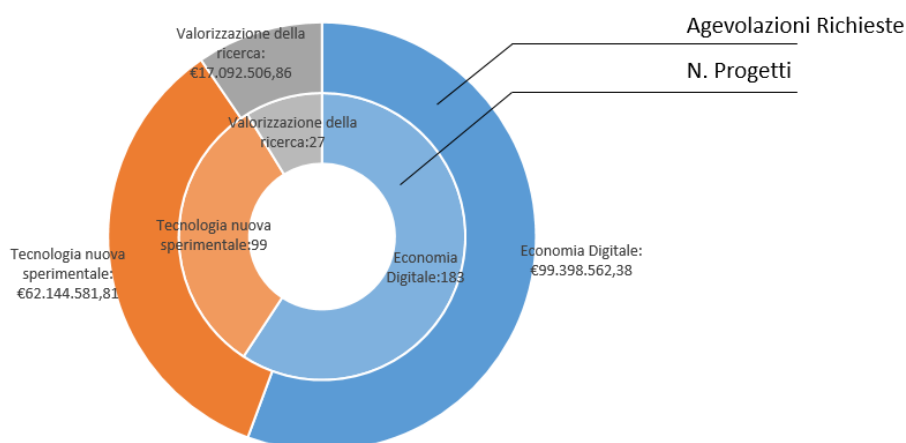


Prendendo in considerazione i progetti ammessi e scorporandoli nelle tre “tipologie di investimento” previste dallo strumento, si osserva che il 57% delle agevolazioni concesse si concentra su progetti di Economia Digitale (che hanno un tasso di ammissione inferiore alla media). Il motivo è dovuto principalmente alla sproporzione delle domande rispetto alle altre categorie (in particolar modo progetti classificati “web tech”).

Solo il 10% delle agevolazioni concesse riguarda progetti di valorizzazione della ricerca (che presentano il tasso di ammissione più alto) e nessuno di essi sembra riguardare Spin-Off Universitari o da Centri di Ricerca.

Stato di attuazione di Smart&Start Italia (SSI) al 31/12/2018 per «tipologie di investimento» - PON IC

Figura 13: Stato di attuazione di Smart&Start Italia (SSI) al 31/12/2018 per «tipologie di investimento» - PON IC



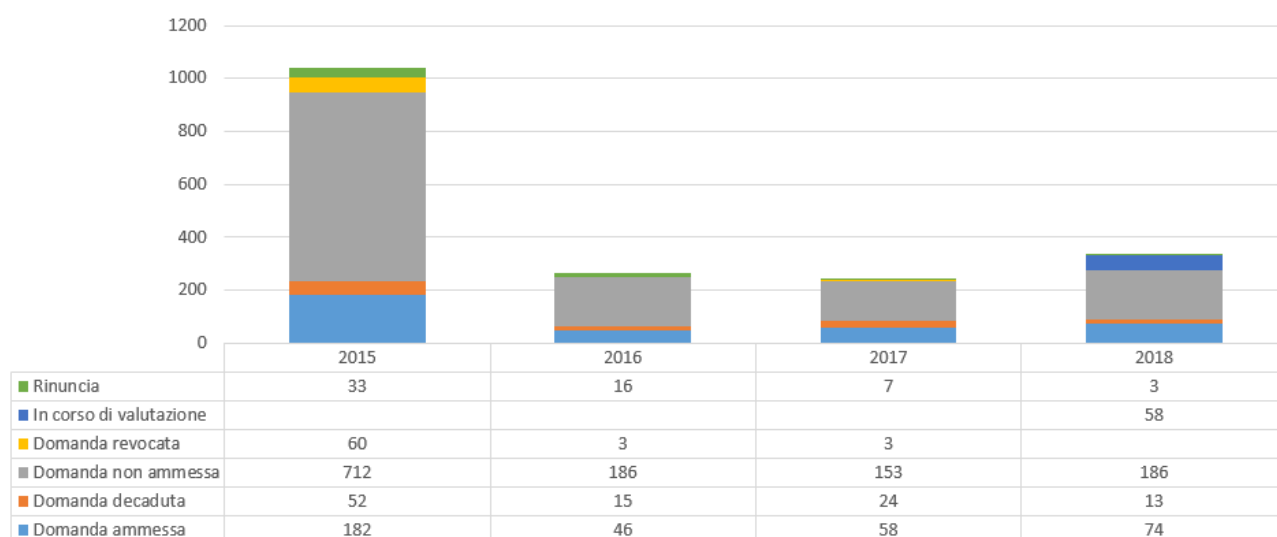
Prendendo in considerazione soltanto i progetti ammessi e finanziati dal PON IC, e scorporando anch'essi nelle tre tipologie previste dallo strumento, si osserva che la tendenza non si discosta in modo rilevante rispetto al dato complessivo espresso nel grafico precedente.

I piani d'impresa nel campo dell'Economia Digitale rappresentano il 59% dei progetti finanziati dal PON IC (rispetto al 61% del totale); quelli caratterizzati da un significativo contenuto tecnologico e innovativo questi rappresentano il 32% dei progetti finanziati dal PON IC (rispetto al 31% del totale); infine, i piani d'impresa afferenti la Valorizzazione della ricerca rappresentano il 9% dei progetti finanziati dal PON IC (rispetto all'8% del totale).

Il 55,6% delle risorse del PON IC destinate a SSI ha finanziato progetti che rientrano nel campo dell'Economia Digitale. Ai progetti di tecnologia nuova sperimentale è stato concesso il 34,8% delle risorse. Infine, i progetti afferenti la Valorizzazione della ricerca è stato destinato il 9,16% delle risorse.

Distribuzione per anno di presentazione del progetto

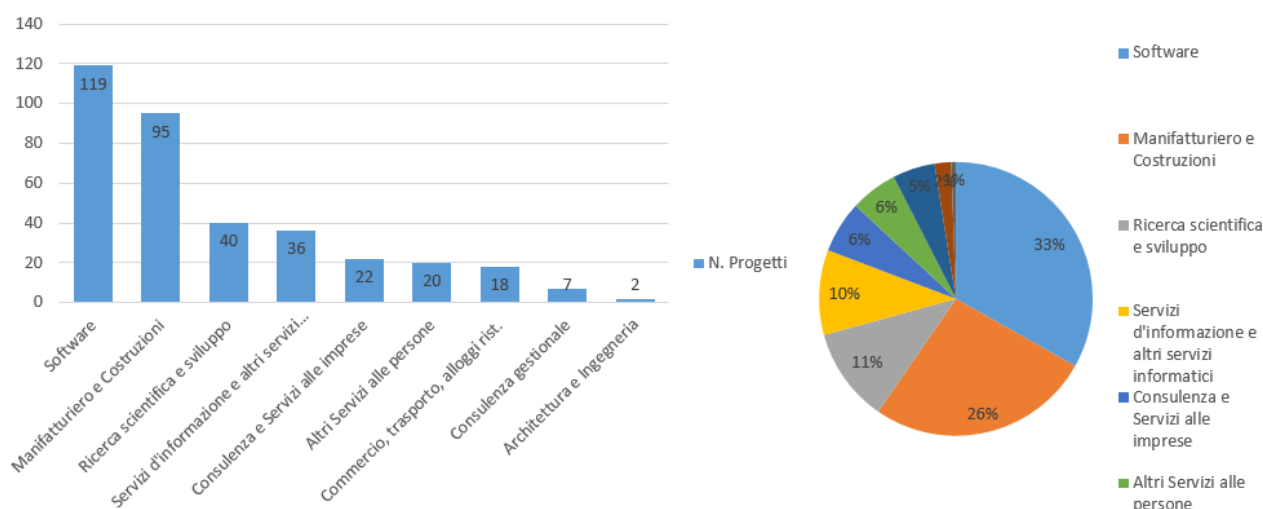
Figura 14: Distribuzione per anno di presentazione del progetto



Osservando la distribuzione delle domande presentate nei quattro anni di riferimento della presente analisi, si nota che nel 2015 (anno di avvio di SSI) è stato presentato il maggior numero di progetti. Il numero di progetti si è stabilizzato negli anni successivi. Scorrendo i dati annuali per stato della domanda, si osserva una continuità nel rapporto tra domande ammesse e non ammesse. Con riferimento al solo anno 2018 vi sono ancora progetti presentati che al 31/12 erano in corso di valutazione.

Distribuzione per settore di attività economica

Figura 15: Distribuzione per settore di attività economica



Indagando sui settori di attività economica in cui le startup finanziate dallo strumento SSI operano, i grafici mostrano la distribuzione dei progetti ammessi per settore di attività economica secondo la ripartizione utilizzata dalla Startup Survey 2016 pubblicata nel 2018 da MiSE e Istat. I principali settori sono Produzione di Software, Manifatturiero e Costruzioni, Ricerca scientifica e sviluppo, Servizi d'informazione. I dati risultano in linea con l'elaborazione della distribuzione dei settori all'interno della sezione del «Registro delle Startup» pubblicata da Startup Survey 2016. Tuttavia, si rileva che in SSI appare una maggior presenza di imprese del comparto manifatturiero rispetto alle imprese iscritte nel Registro.

Distribuzione per finalità dei progetti

Tabella 1: Distribuzione per finalità dei progetti

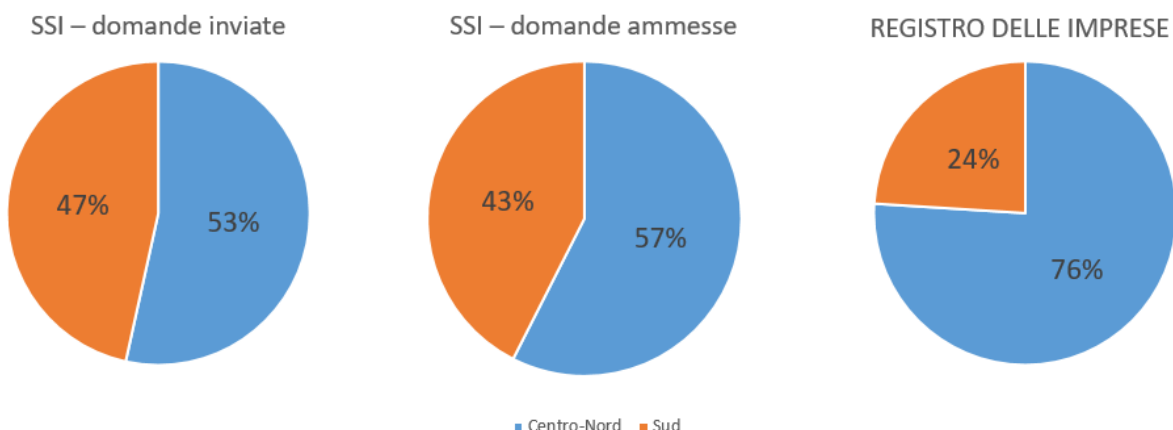
Settori	N. Progetti	Agevolazioni richieste	%
Web technology	844	€ 428.063.932,98	40%
E-commerce	370	€ 182.663.255,58	17%
Internet of things	176	€ 100.839.987,49	9%
Cloud computing	138	€ 75.730.745,71	7%
Social network	160	€ 68.829.944,20	6%
Ambiente ed energia	221	€ 166.113.665,13	16%
Ambiente e Energia	221	€ 166.113.665,13	16%
Industria hi-tech	257	€ 159.971.868,23	15%
Materiali innovativi	134	€ 89.511.246,25	8%
Automazione industr	91	€ 48.780.250,25	5%
Aerospazio	25	€ 15.450.779,90	1%
Nanotech	7	€ 6.229.591,83	1%
Bio-scienze	203	€ 119.501.684,37	11%
Life Sciences	122	€ 73.915.197,41	7%
Bioagroalimentare	81	€ 45.586.486,96	4%
Smart cities and service	151	€ 90.907.521,48	8%
Smart cities	89	€ 50.606.835,17	5%
Trasporti	50	€ 35.141.618,56	3%
E-Government	12	€ 5.159.067,75	0%
IT e infrastrutture	96	€ 56.304.504,62	5%
Telecomunicazioni	60	€ 36.204.495,70	3%
Infrastruttura e sicure	36	€ 20.100.008,92	2%
Turismo e beni culturali	112	€ 50.383.507,71	5%
Turismo e beni cultur	112	€ 50.383.507,71	5%
Totale complessivo	1884	€ 1.071.246.684,51	100%

Prendendo in considerazione i progetti presentati e scorporandoli per finalità, si osserva che i settori di attività principali sono Web Technology, Industria Hi-Tech, Ambiente ed energia e Bio-Scienze. Considerando

interessante valutare la correlazione tra settori (cfr. grafico precedente) e “tipologie di investimento”, si nota che il 64% dei progetti presentati di «Economia Digitale» si concentra sul settore «web Tech». Inoltre, l'86% dei progetti presentati di “valorizzazione della ricerca” afferiscono in misura importante a tre settori (ambiente-energia, bio-scienze, industria hi-tech).

Distribuzione progetti per ripartizione territoriale

Figura 16: Distribuzione progetti per ripartizione territoriale

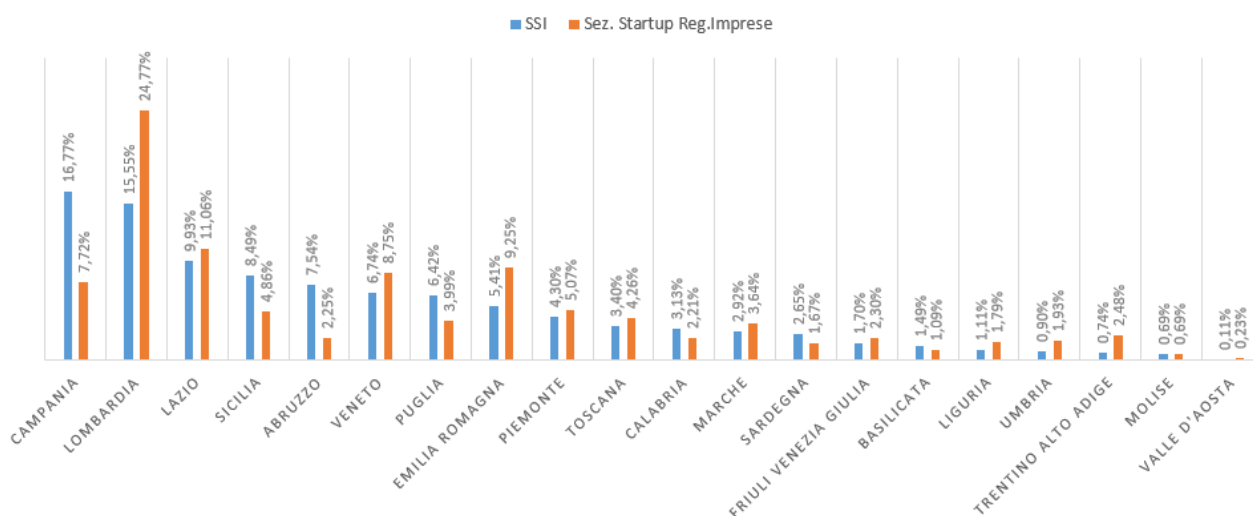


Eseguendo una prima mappatura territoriale delle startup interessate a SSI, si è provveduto a seguire la ripartizione territoriale Centro-Nord/Sud. Il grafico di sinistra mostra una scomposizione delle domande inviate per ripartizione territoriale mentre il grafico centrale mostra la ripartizione territoriale delle sole domande ammesse. Da tali grafici si evince che la maggioranza delle imprese interessate allo strumento SSI si trovano nel Centro-Nord (in blu). Tuttavia, la quota di imprese interessate a SSI che hanno la propria sede nel Sud Italia (in arancione) è ben superiore alla quota delle imprese del Sud Italia scritte nella sezione startup del registro delle imprese.

Analizzando la distribuzione territoriale sottostante si può osservare una forte concentrazione attorno ai centri urbani. In particolare, il 35% delle 344 domande ammesse, di cui è valorizzata l'informazione relativa alla localizzazione, è concentrato all'interno cinque comuni: Milano (42), Roma (35), Napoli (23), Torino (11) e Catania (10). La concentrazione raggiunge il 42% se l'analisi viene effettuata a livello di città metropolitane.

Distribuzione per ripartizione progetti per Regione

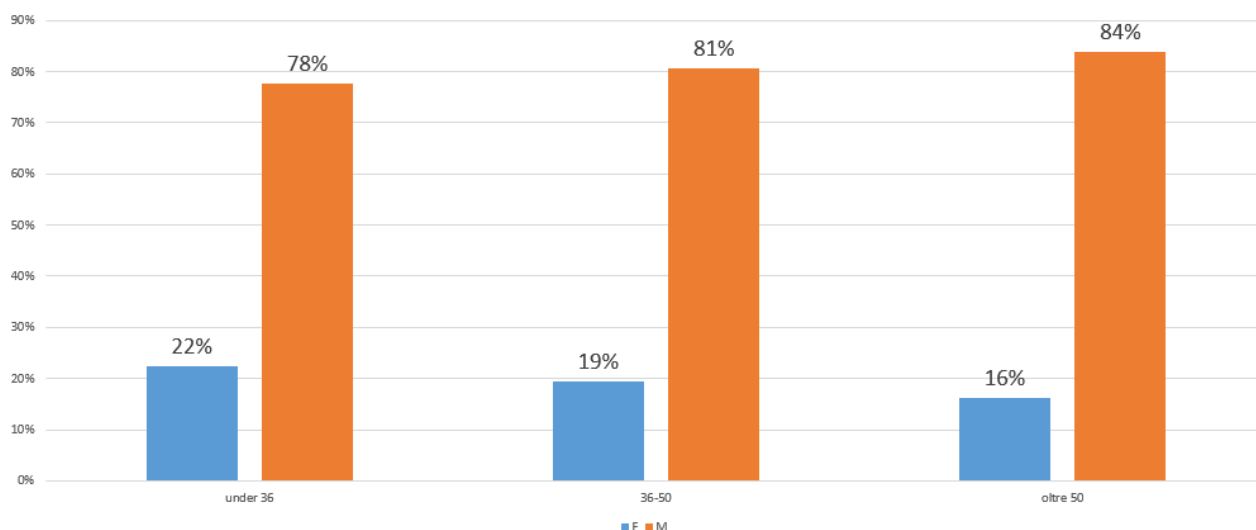
Figura 17: Distribuzione per ripartizione progetti per Regione



Approfondendo la mappatura territoriale, il grafico mostra la ripartizione dei progetti ammessi a livello regionale. Da sinistra a destra, le regioni sono ordinate per numero di progetti ammessi a SSI (in blu). Oltre a Campania, Lombardia e Lazio, tra le principali regioni figura anche la Sicilia che supera l'Abruzzo nonostante questa goda di una procedura speciale per il cratere sismico aquilano. Dall'Emilia-Romagna, la terza regione per numero di startup in Italia, proviene solo il 5,41% del totale dei progetti ammessi a SSI.

Soci operativi genere e per classe di età

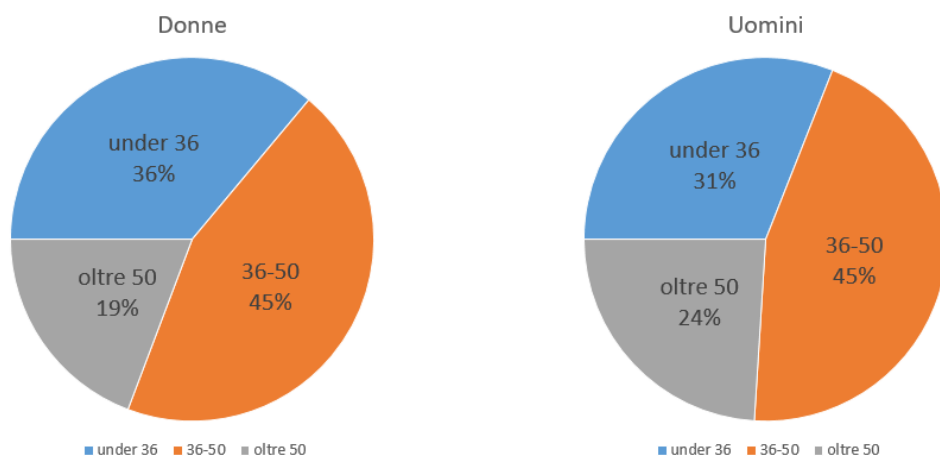
Figura 18: Soci operativi genere e per classe di età



Spostando l'analisi dai progetti presentati ai soci operativi delle startup finanziate, il presente grafico mostra le compagini sociali in termini assoluti suddivise per genere. Se si guarda alle differenti classi di età, la predominanza degli uomini emerge in tutte le classi: tale disparità si accentua con l'avanzare dell'età.

Soci operativi per classe di età e genere

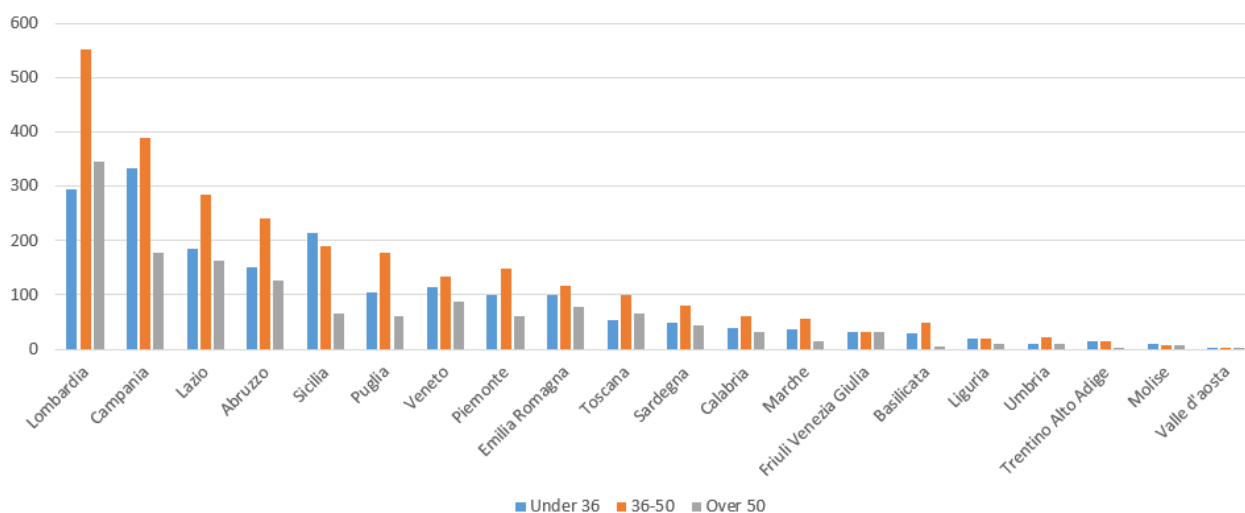
Figura 19: Soci operativi per classe di età e genere



Insistendo sull'analisi delle compagini sociali per genere e classi di età, si analizza la ripartizione delle classi di età per genere. Dai grafici emerge che le donne under 36 sono meglio rappresentate rispetto agli uomini della stessa classe di età. Viceversa, Con riferimento alla classe di età over 50, le donne risultano meno rappresentate rispetto agli uomini.

Distribuzione per Regione ed età

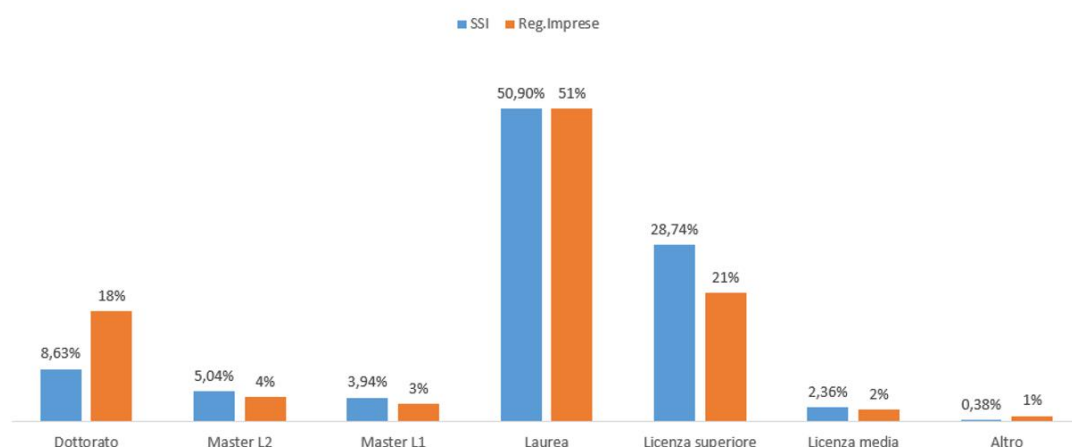
Figura 20: Distribuzione per regione ed età



Considerando le classi di età dei soci operativi ed analizzando la loro composizione su scala regionale, il grafico rileva la tendenza secondo cui la quota principale è rappresentata dalla classe di età 36-50. Un dato rilevante è quello siciliano dove, discostandosi dalla tendenza generale, si nota una preminenza di giovani under 36 tra le compagini sociali dei progetti ammessi.

Titolo di studio dei soci operativi – Confronto

Figura 21: Titolo di studio dei soci operativi - confronto. Fonte: Report Istat (su dati Registro imprese al 2017)

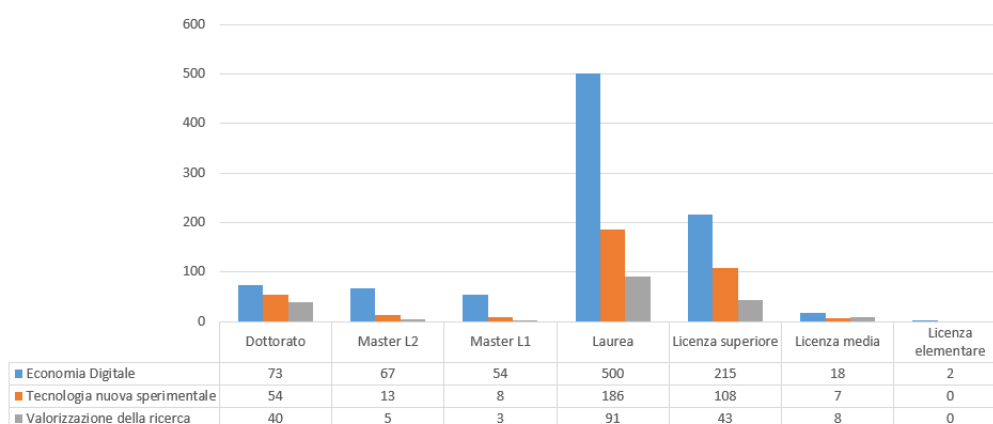


Esaminando il livello di formazione scolastica ed accademica dei soci operativi delle startup le cui domande sono state ammesse a SSI, il grafico rappresenta la scomposizione dei titoli di studio delle compagini sociali dei progetti ammessi (in blu). Tali dati sono sostanzialmente in linea con quanto osservato da Startup Survey 2016 sull'intero universo degli *startupper* italiani: la laurea, infatti, costituisce di gran lunga il titolo di studio principale. La quota dei soci delle imprese finanziate da SSI in possesso di un dottorato è inferiore di oltre la metà rispetto al dato nazionale. Viceversa, si nota una quota maggiore di soci che posseggono la licenza superiore. In linea con il dato nazionale (e con quanto osservato da OCSE) si osservano percentuali minime di soci in possesso di un master.

Inoltre, guardando all'interno delle distribuzioni, non si rilevano differenze di genere in base ai titoli di studio.

Titolo di studio dei soci operativi e «tipologia di investimento» della startup

Figura 22: Titolo di studio dei soci operativi e «tipologia di investimento» della startup

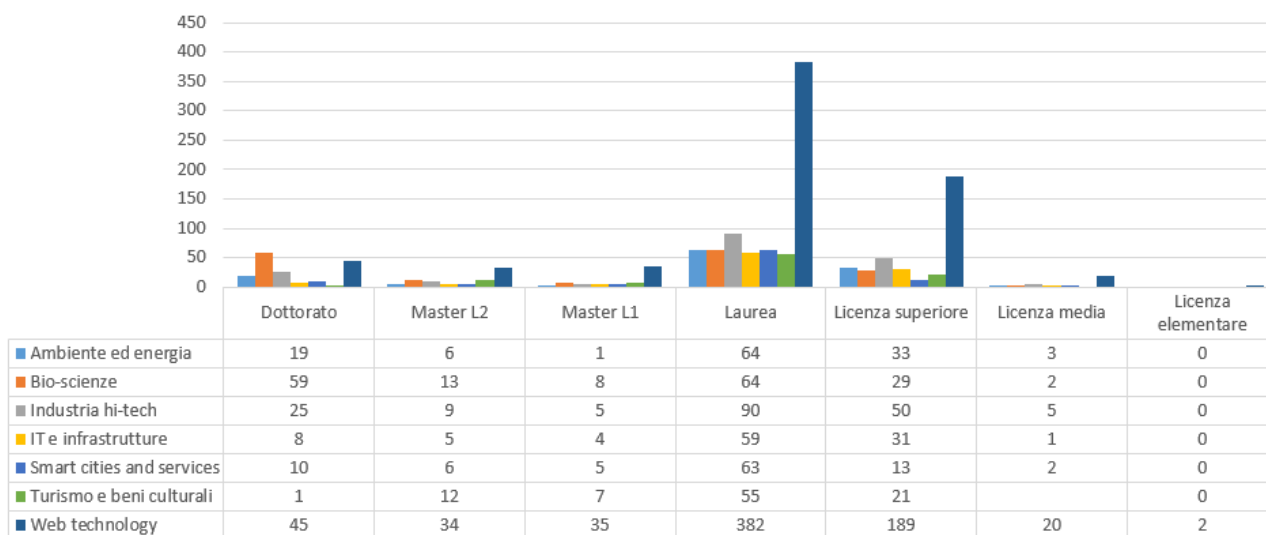


Approfondendo il trascorso scolastico ed accademico delle compagini sociali, il grafico mostra una scomposizione dei titoli di studio posseduti dai soci operativi e la «tipologia di investimento» della startup. Le tre «tipologie di investimento» rispecchiano la tendenza generale: il titolo di studio principale è la laurea seguito

dalla licenza superiore. Con riferimento alla Valorizzazione della ricerca, il dottorato è comprensibilmente tra i principali titoli di studio posseduti dai soci. Le startup afferenti l'Economia Digitale presentano una quota di soci che posseggono un master superiore rispetto alle altre due tipologie di intervento.

Titolo di studio dei soci operativi e settore di attività della startup

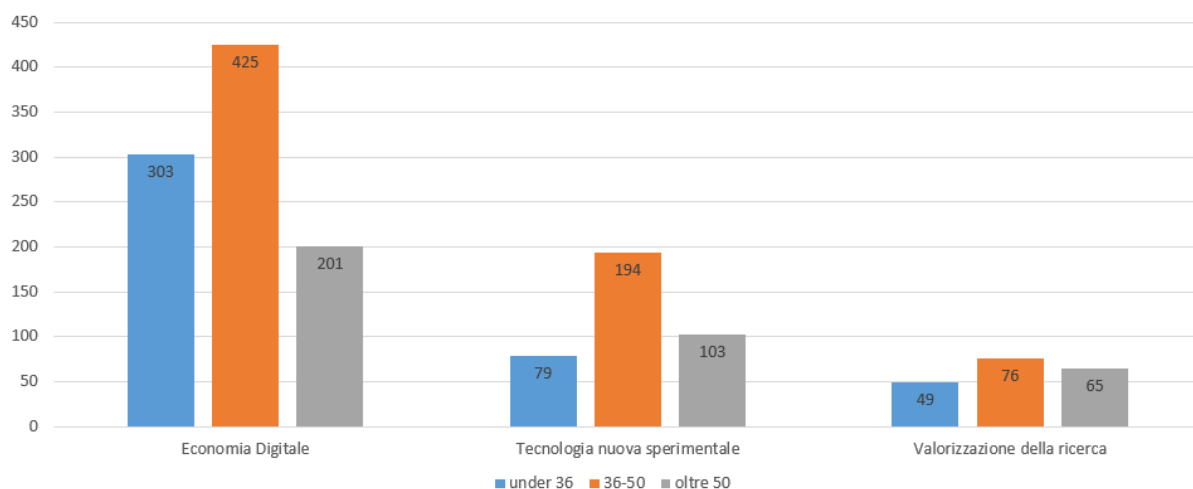
Figura 23: Titolo di studio dei soci operativi e settore di attività della startup



Proseguendo l'approfondimento sul trascorso scolastico ed accademico delle compagini sociali, il grafico mostra una scomposizione dei titoli di studio posseduti dai soci operativi e il settore di attività della startup. I tre tipi di intervento rispecchiano la tendenza generale: il titolo di studio principale è la laurea seguito dalla licenza superiore. A fare eccezione è il caso delle Bio-scienze, dove il secondo principale titolo è rappresentato dal Dottorato.

«Tipologia di investimento» per età

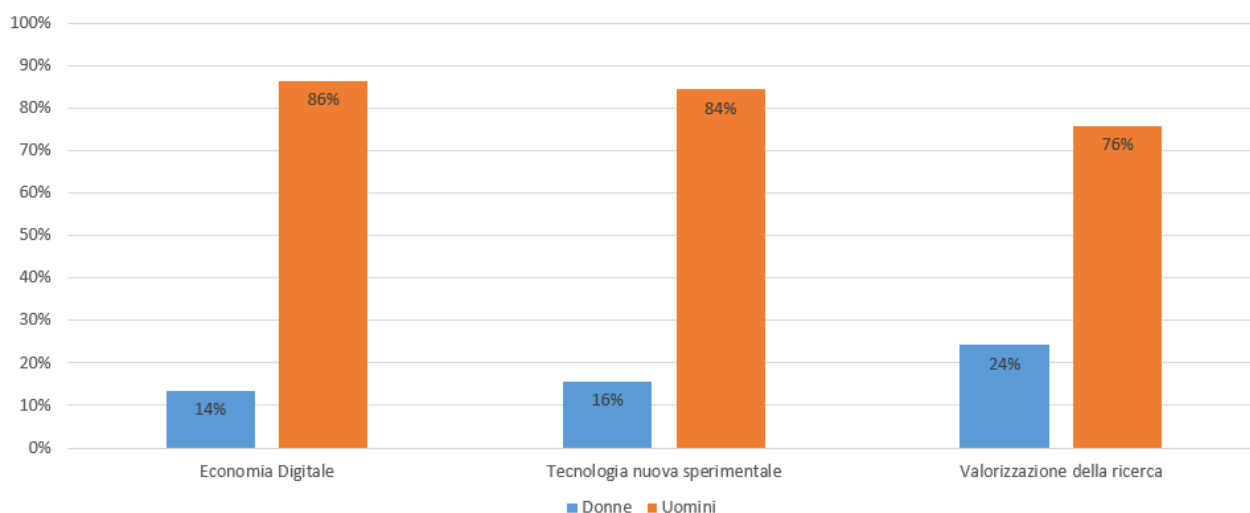
Figura 24: «Tipologia di investimento» per età



Osservando le caratteristiche delle compagini sociali che operano in una delle tre “tipologie di investimento”, il grafico articola le tipologie di progetto delle startup finanziate da SSI per classi di età. Oltre al fatto che il range 36-50 costituisce quello principale in ogni “tipologia di investimento”, dal grafico si osserva che, in termini relativi, l'Economia Digitale interessa maggiormente i giovani under 36 mentre tecnologia nuova sperimentale e valorizzazione della ricerca presentano un numero più alto di soci over 50.

«Tipologia di progetto» per genere

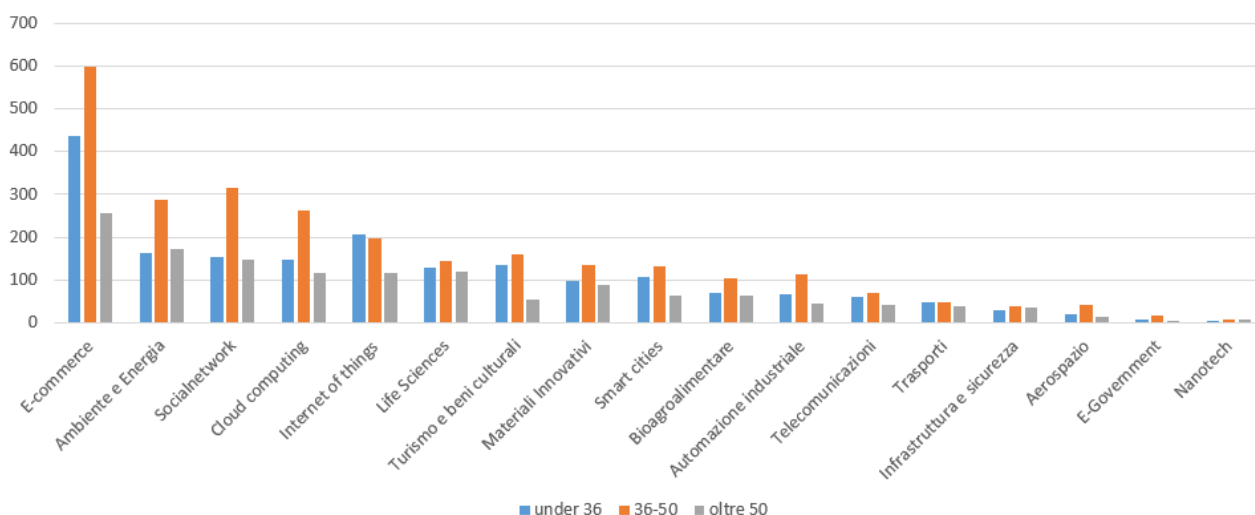
Figura 25: «Tipologia di progetto» per genere



Approfondendo le caratteristiche delle compagini sociali che operano in una delle tre «tipologie di investimento», il grafico scompone le «tipologie di investimento» delle startup finanziate da SSI per genere. Dal grafico si osserva che, a fronte di una maggioranza percentuale degli uomini (in arancione) in ogni tipologia di progetto, le donne (in blu) superano la media del 15% nei progetti afferenti Tecnologia nuova sperimentale e soprattutto in Valorizzazione della ricerca.

Settore per età

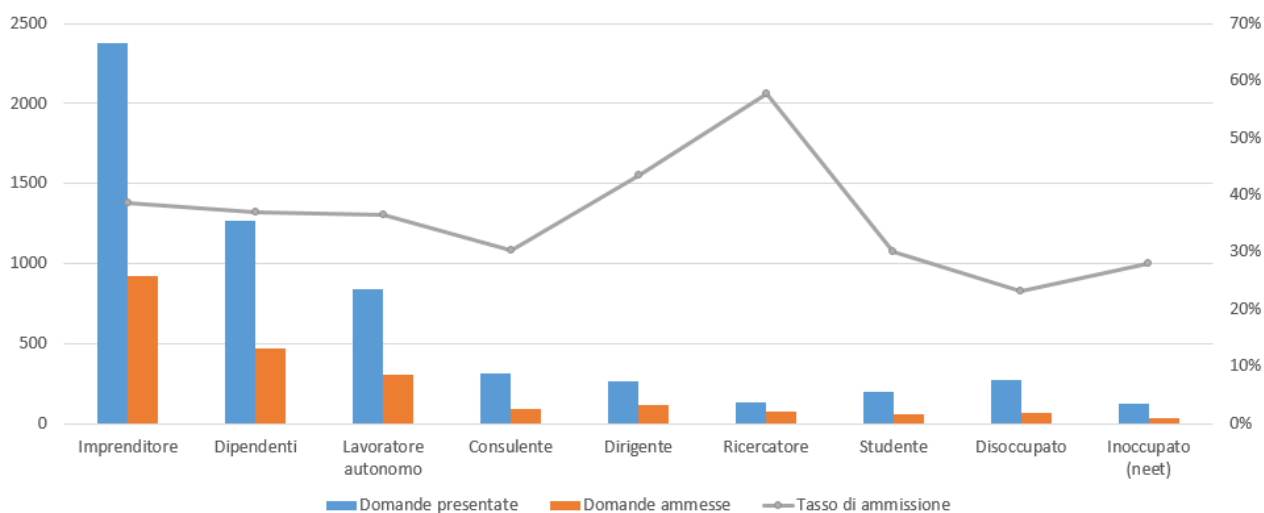
Figura 26: Settore per età



Il grafico scompone i range di età dei soci operativi per settore di attività della startup. La tendenza generale è rappresentata dalla predominanza del range 36-50 in tutti i settori di attività principali. A fare eccezione è il settore *Internet of Things*, dove il range principale di età dei soci è quello fino a 36 anni.

Distribuzione e tasso di ammissione per impiego precedente

Figura 27: Distribuzione e tasso di ammissione per impiego precedente



Il grafico mostra l'impiego precedente dichiarato dai soci operativi delle imprese che hanno presentato domanda (in blu) e quelle che sono state finanziate da SSI (in arancione). I principali impieghi precedenti sono rappresentati da quanti dichiarano di essere già imprenditori, seguiti da ex dipendenti e da ex lavoratori autonomi. Mettendo in relazione le domande presentate con le domande ammesse, si osserva che il tasso di ammissione maggiore dei progetti è rappresentato da quanti si dichiaravano ricercatori. Altri tassi di ammissione alti sono rappresentati dai dirigenti e solo dopo da imprenditori e dipendenti autonomi.



Sintesi delle prime risultanze

Dal presente report si è osservato che lo strumento SSI contribuisce quantitativamente in modo poco rilevante alla creazione di nuove imprese rispetto al panorama nazionale delle startup innovative italiane. Ciò appare fisiologicamente dovuto anche alla forte selettività dello strumento, dimostrata dal fatto che le domande ammesse a SSI rappresentano circa il 20% di quelle presentate. Il PON IC contribuisce al finanziamento del 25% dei progetti finanziati da SSI. Il principale settore di attività economica agevolato è quello della produzione di software, con percentuali in linea con il dato nazionale relativo alle Startup innovative, mentre il manifatturiero, secondo settore agevolato, appare maggiormente rappresentato rispetto alla media nazionale. Le startup che hanno piani d'impresa mirati allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale si concentrano sul settore della Web Technology. La maggioranza dei progetti ammessi a SSI è localizzato nel Nord Italia e la sua distribuzione conferma il fenomeno rilevato a livello nazionale di una concentrazione attorno ad alcune città metropolitane.

Con riferimento alle caratteristiche delle compagini sociali, la predominanza degli uomini emerge in tutte le classi di età considerate. La fascia d'età meglio rappresentata è quella tra 36-50 anni tranne in Sicilia dove c'è una predominanza di under 36. Metà dei soci è in possesso di una laurea mentre appaiono poco numerosi i soci in possesso di un master; le startup afferenti l'Economia Digitale presentano una quota di soci che posseggono un master superiore rispetto alle altre due tipologie di intervento. Circa l'80% dei soci di startup ammesse a SSI si autoclassifica, nella fase di presentazione del progetto, come imprenditori, lavoratori dipendenti o lavoratori autonomi. Il tasso di ammissione maggiore è stato osservato nelle startup i cui soci si autoclassificano come ricercatori.



La pubblicazione è stata realizzata dalla Direzione Generale Incentivi alle Imprese (DGIAl), Divisione IV - Ministero dello Sviluppo Economico - diretta da Giuseppe Bronzino. La redazione è stata effettuata a cura del gruppo di lavoro di Invitalia, coordinato da Rosella Vitale, che assiste la DGIAl nell'attuazione del Piano di Valutazione del PON IC.

L'elaborazione dati e la redazione del *report* è stata curata da Daniele Del Guercio e Erasmo Indolino.

Ha contribuito alla elaborazione grafica il gruppo di lavoro di Invitalia

Comunicazione del PON IC

